



*«Settembre, andiamo. È tempo di migrare.  
Ora in terra d'Abruzzi i miei pastori  
lascian gli stazzi e vanno verso il mare:  
scendono all'Adriatico selvaggio  
che verde è come i pascoli dei monti»  
(Gabriele D'Annunzio, *I pastori*)*

# La transumanza. Il movimento stagionale del bestiame lungo gli antichi tratturi nel Mediterraneo e nelle Alpi

La pratica della transumanza caratterizza diversi popoli e regioni del mondo. In Europa, le regioni interessate sono quelle alpine e appenniniche, oltre ad alcune altre regioni mediterranee, per esempio di area greca. Praticata da famiglie, comunità e aziende, essa consiste in una forma di allevamento estensivo o semi-estensivo capace di assicurare la redditività dell'attività, il benessere animale, la qualità e la tipicità dei prodotti, la gestione sostenibile delle risorse naturali (in particolare le praterie, l'acqua, il bosco) e il mantenimento degli ecosistemi e dei paesaggi rurali e montani. Percorrendo storiche rotte migratorie, i pastori e allevatori si spostano periodicamente con i loro animali da una regione geografica a un'altra (transumanza orizzontale) e/o da un'altitudine a un'altra (transumanza verticale) per alternare, a seconda della stagione, la modalità di gestione degli animali: in stalla nei mesi freddi e al pascolo nei mesi caldi.

Si tratta di una pratica che ha alle spalle un patrimonio immateriale di conoscenze custodito e tramandato nei secoli da famiglie e comunità di pastori dedite all'allevamento, in continuità con una propria tradizione familiare o come forma di recupero di una tradizione locale storica.

La transumanza presuppone una raffinata abilità di conduzione, custodia e ricovero degli animali che si fonda su un complesso insieme di competenze e conoscenze. Essa ha alla base la padronanza dei saperi riguardanti la salute e la protezione degli animali da agenti patogeni, traumi e rischi legati a fattori climatici e idrogeologici, oltre che al possibile incontro con grandi carnivori; un

ulteriore bagaglio di nozioni riguarda inoltre la produzione di latte, carne, lana, pelle e/o formaggi freschi e stagionati. Come accennato, nella sua esperienza il pastore è anche in grado di prevenire e gestire i rischi, non solo perché conosce e comprende i suoi animali, ma anche perché ha maturato una profonda esperienza dei luoghi, dei paesaggi e delle dinamiche naturali e ambientali, in particolare legate a flora, fauna, suolo, acqua e clima. Chi pratica la transumanza, insomma, deve sapere e saper fare, essere flessibile, sapersi adattare ed essere sempre pronto ad affrontare minacce e imprevisti; deve saper utilizzare tecniche e strumenti di vario tipo, da quelli funzionali a proteggere gli animali dalla fauna selvatica tramite cani pastore, a quelli utili alla produzione di alimenti e altri prodotti.

Si tratta, nel complesso, di competenze e conoscenze che i pastori acquisiscono e si tramandano da una generazione all'altra principalmente attraverso l'esperienza, la trasmissione di uno specifico vocabolario, la condivisione delle tecniche, il mantenimento e rinnovamento nel tempo di rapporti e relazioni. La pratica della transumanza, infatti, presuppone l'esistenza di saldi legami sociali, sia tra le varie figure che intervengono con ruoli e compiti diversi nella conduzione degli animali e nella produzione e commercializzazione dei prodotti, sia tra i praticanti della transumanza e gli amministratori locali, i professionisti, gli artigiani e il resto delle comunità con cui i pastori necessariamente si relazionano. Di fatto, la pratica della transumanza alimenta la costituzione di strutture sociali, culturali ed economiche multifunzionali. In effetti, nelle diverse epoche essa ha sempre dato vita anche ad un ampio e variegato insieme di manifestazioni ed eventi: fiere e rassegne commerciali, festival, feste laiche e religiose che scandiscono i momenti più significativi della pratica, rievocazioni storiche, canti, musiche, danze, racconti.

L'iscrizione della transumanza nella Lista rappresentativa UNESCO garantisce la salvaguardia di un intero universo di competenze e conoscenze, di storie e memorie, di canti e danze. Un conglomerato di relazioni sociali, culturali ed economiche che sorreggono e alimentano le identità di comunità e territori, la coesione sociale e il senso di appartenenza, rendendo possibile la comunicazione, la collaborazione e l'innovazione nel solco della tradizione.

Il valore della transumanza come elemento del patrimonio immateriale risiede anche nell'essere una forma sostenibile di gestione del territorio e di tutela dei paesaggi, tale da favorire il mantenimento degli equilibri ambientali e della biodiversità, contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici e promuovere in tutta la popolazione modelli di alimentazione e stili di vita sani.

